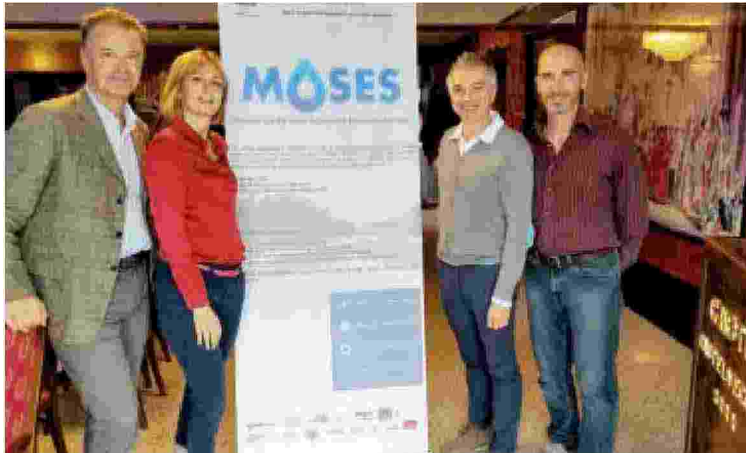


Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
47	Corriere Romagna di Forlì e Cesena	10/02/2019	<i>IMPRONTA ROMAGNOLA SUL "PROGETTO MOSES"</i>	2
27	Gazzetta di Mantova	10/02/2019	<i>PROBLEMA NUTRIE: CATTURE IN AUMENTO IN TUTTO L'OGGIO PO</i>	3
20	Gazzetta di Reggio	10/02/2019	<i>TRACIMAZIONI CONTROLLATE I DUBBI DEI SINDACI REGGIANI (M.E)</i>	4
42	Il Giornale di Vicenza	10/02/2019	<i>LAVORI IN VIA BREGA LA STRADA RESTERA' CHIUSA FINO A VENERDI'</i>	6
23	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	10/02/2019	<i>LA PIENA DEL SECCHIA HA LASCIATO DANNI PER OLTRE 500MILA EURO</i>	7
21	La Nazione - Ed. Arezzo	10/02/2019	<i>GIORNATA DI PULIZIA DEL TORRENTE VINGONE</i>	8
15	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	10/02/2019	<i>FITODEPURAZIONE APPALTATI I LAVORI</i>	9
6	La Nuova del Sud	10/02/2019	<i>IN REGIONE HANNO COLTIVATO LA POVERTA' (G.Perrino*)</i>	10
26	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	10/02/2019	<i>BREVI - DA LUNEDI' DISAGI CON L'ACQUA</i>	11
20	La Voce di Mantova	10/02/2019	<i>PIROSSINA, IL M5S CONVOCA COMUNE E GARDA CHIESE</i>	12
31	L'Unione Sarda	10/02/2019	<i>AGRICOLTORI: CANALE DA SISTEMARE</i>	13
34	Roma	10/02/2019	<i>CONTRIBUTO CONSORZIO DI BONIFICA, ECCO GLI ESENTI</i>	14
24	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	08/02/2019	<i>DANNI ALLUVIONE SOLLECITATI INTERVENTI</i>	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AGRO24.IT	10/02/2019	<i>ALVEO COMUNE NOCERINO, LA LETTERA DELLA SENATRICE ANGRISANI</i>	16
	Iltirreno.gelocal.it	10/02/2019	<i>CONTRATTO DI FIUME LA STRATEGIA PER GESTIRE IL BACINO DEL CORNIA</i>	18
	Iltirreno.gelocal.it	10/02/2019	<i>UNA MAXI COLTIVAZIONE DI RISO PER SALVARE IL LAGO DALLE ALGHE</i>	20
	Lanuovasardegna.it	10/02/2019	<i>CONSORZIO DI BONIFICA: ARRIVANO I FONDI PER MURA CABONIS</i>	23
	Mattinopadova.Gelocal.it	10/02/2019	<i>IL VESCOVO IN VISITA AI LUOGHI DELLA BONIFICA</i>	24
	Messengeroveneto.gelocal.it	10/02/2019	<i>DOPO ANNI DI ATTESA PARTONO GLI INTERVENTI SUL TORRENTE MALINA</i>	25
	Monzatoday.it	10/02/2019	<i>LE CENTRALI IDROELETTRICHE SUL FIUME ADDA DIVENTANO DELLA REGIONE LOMBARDIA</i>	27
Rubrica Scenario Ambiente				
23	Corriere della Sera	10/02/2019	<i>L'ITALIA DEL CLIMA CHE CAMBIA (S.Orlando)</i>	29

IRRIGAZIONE "VIA SATELLITE"

Impronta romagnola sul "progetto Moses"



I rappresentanti del consorzio di Bonifica

Obiettivo totalmente puntato sull'ottimizzazione idrica nei campi

CESENA CRISTIANO RICIPUTI

Ha un'impronta romagnola il progetto internazionale Moses. Ed ora è il momento di passare alla fase operativa. Nelle scorse settimane, a Roma, si è conclusa l'attività sperimentale del Consorzio di Bonifica della Romagna all'interno del progetto Moses, dopo un lavoro durato tre anni. Coinvolte nazioni da tutto il mondo: le quattro aree dimostrative sono state in Italia, Spagna, Romania e Marocco. Coinvolti anche gli atenei Università di Delft, Paesi Bassi, Alma Mater di Bologna e Université Chouaib Doukkali in Marocco.

«Gli obiettivi del progetto Moses sono - fanno sapere dal Consorzio di Bonifica - il risparmio idrico in agricoltura, migliorando l'efficienza; garantire un miglior servizio alle imprese agricole; ridurre i costi economici ed energetici dell'irrigazione. Per raggiungere questi obietti-

vi, Moses combina in una piattaforma innovativa e integrata un'ampia gamma di dati e risorse tecnologiche quali il momento più indicato in cui effettuare l'irrigazione; le previsioni stagionali delle condizioni climatiche; i dati rilevati in campo tramite i sensori, il fabbisogno idrico delle colture; la gestione delle irrigazioni».

In pratica, il sistema elabora le previsioni meteo, effettua una fotografia da satellite delle colture presenti localizzandole sul territorio, calcola il loro fabbisogno idrico e determina la quantità d'acqua da fornire a uso irriguo ai singoli agricoltori, utenti del Consorzio.

Le attività di ricerca affidate al Consorzio di Bonifica sono state condotte da Alessandro Fabbri, referente del Consorzio, da Enrico Montanari, che ha svolto le attività di raccolta dati in campo e successiva elaborazione e da Chiara Benaglia, che ha sviluppato la modellazione i-

draulica, coordinati dal direttore tecnico Andrea Cicchetti.

Il progetto Moses (Managing crop water Saving with Enterprise Services), finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito di Horizon 2020, nasce dall'ambizioso obiettivo di costruire una piattaforma informativa in grado di gestire gli effetti dei cambiamenti climatici che stanno impattando fortemente le attività antropiche, in primis l'agricoltura.

Sono ora in corso le valutazioni per la commerciabilità del prodotto e l'implementazione della piattaforma, anche con un altro progetto europeo per il contrasto ai cambiamenti climatici ("Clara") al quale il Consorzio è stato nuovamente chiamato a partecipare, per fornire il proprio contributo.

«Moses, che va visto come un approccio super-tecnologico per l'adattamento dei cambiamenti climatici in campo irriguo, è uno strumento di pianificazione dell'uso delle risorse irrigue che Agenzie ed Enti di gestione delle risorse idriche potranno utilizzare per gestire e ridurre gli impatti connessi alla siccità, migliorare i servizi agli agricoltori, ridurre i rischi connessi agli eventi alluvionali».

Il Consorzio di Bonifica della Romagna è stato il primo a testare i prodotti/servizi della piattaforma Moses: durante la stagione irrigua 2018 sono state testate le previsioni stagionali, la mappatura delle colture all'inizio della stagione irrigua, la previsione della quantità di acqua da immettere nelle reti consorziali a scopo irriguo a lungo e medio termine.

VIADANA

Problema nutrie: catture in aumento in tutto l'Oglio Po

VIADANA. Nel 2018 nei Comuni dell'Oglio-Po sono state catturate 10.136 nutrie: quasi un quarto del bottino provinciale. A fare la parte del leone, Viadana con 3.322 catture. L'attività di contenimento è aumentata sensibilmente nel territorio viadanesse: nel 2017, infatti, i capi soppressi erano stati 1086, mentre nel 2016 non era stata svolta attività di cattura e smaltimento in convenzione con la Provincia. In sensibile crescita anche Marcaria

(473 i capi smaltiti nel 2016, 1.223 l'anno successivo) e Gazzuolo (zero nel 2016, 363 nel 2017 e 971 l'anno scorso).

Nel 2018 sono rimasti al palo Pomponesco e Rivarolo, nei cui territori non sono state censite catture. I dati 2018 sono stati presentati dal presidente della Provincia Beniamino Morselli con il consigliere delegato alla vigilanza ittico-venatoria Matteo Biancardi. Nei vari centri sparsi in provincia sono state

raccolte e smaltite in tutto 41.497 nutrie, del peso medio di tre chili e mezzo l'una. Agli operatori autorizzati, la Provincia ha riconosciuto un contributo da 1,20 euro per ogni capo conferito, mentre i Comuni hanno rimborsato gli stessi con una somma media di 5,50 euro. Sul costo complessivo del piano nutrie di 280mila euro, la Regione ne erogherà 120mila.

L'80 per cento delle catture sono state fatte con le gabbie. Il consiglio di amministrazione del consorzio di bonifica Navarolo ha deciso di acquistare 340 gabbie, da redistribuire agli agricoltori del territorio di competenza: «Un modo per combattere i danni arrecati da questi animali alla rete dei canali». Iniziativa analoga era già stata attuata nel 2016. —

R.N.

Codice abbonamento: 045680

PIENE DEL PO

Tracimazioni controllate i dubbi dei sindaci reggiani

Fa discutere nella Bassa il piano di cui stanno discutendo Regioni e Aipo
Verona: «Preoccupante». Benassi: «Non creiamo zone di serie A e B»

BASSA REGGIANA. «La preoccupazione è veramente alta per le implicazioni che tali azioni possono avere in ambito agricolo, ambientale e territoriale. La cosa va affrontata molto seriamente in un tavolo con la presenza di tecnici, agricoltori e politici oltre, ovviamente ai funzionari del Consorzio di bonifica. A breve ci sarà un incontro indetto dal consorzio, al quale, come Comune di Guastalla, sarò presente».

LE REAZIONI

Così il sindaco di Guastalla, Camilla Verona, commenta la notizia di una cabina di regia – che coinvolge Regione Emilia Romagna Regione Lombardia e Aipo – che sta lavorando a un piano per far tracimare il Po in sicurezza, in caso di piene eccezionali, che dovrebbe individuare aree per così dire da “sacrificare”. Luzzara e Guastalla rientrano nelle competenze del Consorzio di Bonifica “Terre di Gonzaga in Destra Po” che, il 14 novembre scorso, in occasione di un interclub al ristorante “Besito” di Suzzara, nel Mantovano aveva presentato una proposta per il

miglioramento della sicurezza idraulica del territorio nei confronti della piena del Po, considerato che le modifiche climatiche richiedono ulteriori interventi. Alla serata erano presenti anche amministratori ed esponenti della protezione civile reggiani.

Ma la discussione che sta coinvolgendo le due Regioni ha già visto un'alzata di scudi dei sindaci mantovani, che si riuniranno venerdì 15 a San Benedetto Po con la Bonifica per parlarne. Non vuol far mancare la sua presenza il sindaco di Gualtieri, Renzo Bergamini. «Io sono solo informato sul collaudo dell'invaso di Albinea. E quando parliamo di questo luogo, parliamo di torrente Crostolo. Tuttavia, dato che Gualtieri si trova sul fiume Po e abbiamo golene chiuse, voglio partecipare alla riunione per capire meglio di cosa significa “tracimazione controllata” - dichiara - La prima volta che si sentì parlare di “tracimazione controllata” è stato nell'agosto del 1987 in occasione della tragica alluvione in Valtellina che provocò 53 morti, migliaia di sfollati e danni per 4mila miliardi di vecchie li-

re».

LE CRITICHE

Se il sindaco di Luzzara, Andrea Costa, sa solo dell'incontro che si terrà a San Benedetto Po, il sindaco di Boretto, Massimo Gazza, molto esperto e legato alle tematiche relative al Po dichiara: «A quello che è dato sapere la tracimazione controllata delle acque riguarderebbe il territorio reggiano per le zone della Sinistra Secchia. L'idea della tracimazione controllata non mi pare la migliore delle soluzioni idrauliche possibili, a dire il vero appare un po' bizzarra».

«Al di là delle teorie, ci sarebbe una pratica molto semplice da attuare - spiega infine - la rimozione dei materiali litoidei dalle zone di esondazione del fiume. Un grande piano nazionale e interregionale di pulizia del fiume che gioverebbe molto più di qualsiasi altro provvedimento».

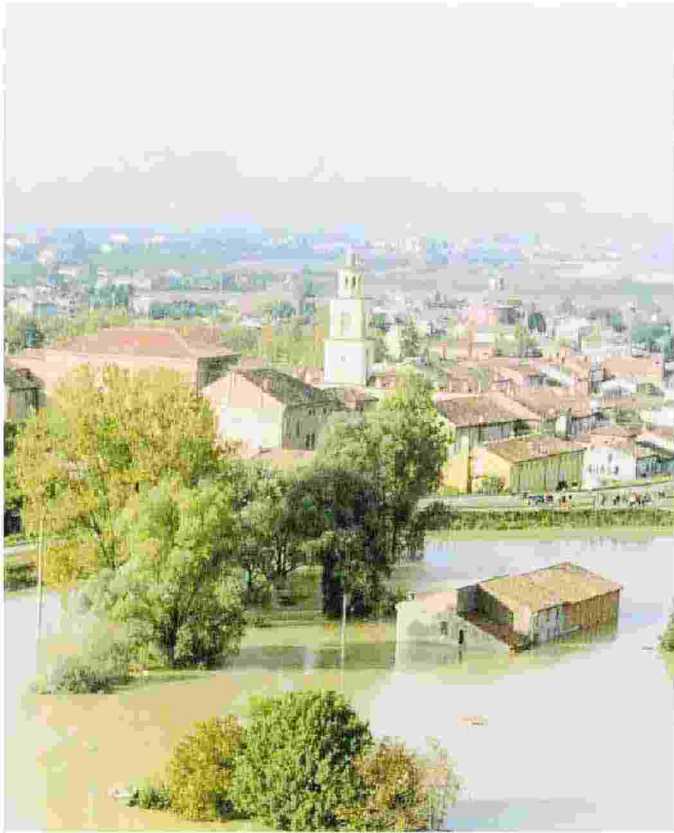
Non sembra propendere per questa eventualità nemmeno il sindaco di Brescello Elena Benassi, che prima - poco più di un anno fa - ha dovuto affrontare le conseguenze della piena dell'Enza, e poi, si è trovata a gestire l'emergenza da primo cit-

tadino.

«Prima di esprimersi compiutamente su questo progetto - afferma - bisognerebbe analizzarlo con i tecnici, e dunque non mi posso sbilanciare più di tanto. A quanto si legge, pare di percepire l'intenzione di utilizzare per l'accoglimento delle acque anche aree non golene. Un aspetto, questo, che preoccuperebbe qualsiasi amministratore. Questo aspetto comporterebbe la selezione di aree di “serie A” e di “serie B”, con tutto quello che ne conseguirebbe. Penso, ad esempio, che in certe zone andrebbero limitati gli insediamenti industriali». «Con l'utilizzo delle golene convenzionali invece non ci sarebbero questi problemi: a Brescello abbiamo Ghiarole, che pur essendo molto popolata resta comunque un'area nella quale è previsto l'arrivo dell'acqua, in circostanze particolari - dichiara - Quella dell'esondazione controllata sarebbe una soluzione che lascia aperti vari dubbi. Quando si conosceranno maggiori dettagli ci si potrà esporre con più precisione».

A.V. e M.P.

BY NND ALGUNO DIRITTI RISERVATI



Gualtieri durante la piena del 2000



Codice abbonamento: 045680

ROSÀ/2. Intervento sul canale consortile



La zona interessata dai lavori

Lavori in via Brega La strada resterà chiusa fino a venerdì

Prorogata fino a venerdì prossimo l'ordinanza di sospensione della circolazione in via Brega a Rosà, chiusa dal 28 gennaio per l'esecuzione di lavori di adeguamento dell'attraversamento irriguo, per conto della società Consorzio di bonifica Brenta.

La sospensione temporanea della circolazione veicolare interessa il tratto tra via del Lavoro e via Volta.

«È in corso la sostituzione di un tubo in cemento con uno molto più grande in metallo - spiega Modesto Poggiana, assessore ai lavori pubblici - e, trattandosi di variazioni apportate in corso d'opera, di conseguenza i tempi si sono allungati. La ditta s'impegnerà comunque ad

anticipare l'apertura della strada».

L'opera, che vede come esecutrice la ditta Girardini, rientra nel piano d'intervento predisposto dal Consorzio di bonifica per la sistemazione dei canali consortili, con aree di espansione delle acque. In questo caso, gli obiettivi che si pone il Consorzio sono molteplici, ovvero la difesa idraulica del territorio, la ricarica della falda nel Comune di Rosà e la riqualificazione dell'area boschiva denominata "Prese" di proprietà del Comune rosatese ma sito nel territorio comunale di Tezze, mediante la realizzazione di un'area d'infiltrazione. ● E.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 045680

ZONA CERAMICHE

La piena del Secchia ha lasciato danni per oltre 500mila euro

La stima è della Bonifica. Problemi anche per l'Enza

DANNI e disagi. La piena che ha attraversato nei giorni scorsi il comprensorio provinciale reggiano e che ha ingrossato notevolmente le portate del torrente Enza e del fiume Secchia è transitata senza generare tracimazioni gravi dei corsi d'acqua naturali come è successo, invece, nel Bolognese, ma ha ugualmente causato alcune criticità non certo sottovalutabili. A seguito di una prima stima dei danni effettuata nei giorni scorsi durante un monitoraggio capillare dello staff tecnico del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale i danni causati alle strutture consortili e arginali ammonta a oltre 500.000 euro solo a Castellarano e

Cerezzola. L'area maggiormente colpita si concentra soprattutto sul nodo idraulico di "Castellarano - San Michele", in prossimità della nuova centrale idroelettrica, dove l'argine che separa il letto del Secchia dall'invaso irriguo è stato eroso in modo significativo dalla forza dell'acqua. I detriti, portati a valle dai flussi, si sono infatti accumulati in grande quantità proprio sulle paratoie di fondo della Traversa stessa e contestualmente anche sulle chiaviche di presa della risorsa idrica. Ulteriori danni, anche se di entità leggermente inferiore, si sono registrati sulla traversa di Cerezzola sull'Enza (*nella foto a fianco*). In tutto la conta dei danni si

aggira intorno ai 650.000 euro. In questi giorni le maestranze dell'Emilia Centrale hanno presidiato ininterrottamente i punti d'intersezione tra i Fiumi Enza e Secchia e più in generale tutta la rete di bonifica interessata (punti di presa, scarichi e chiaviche) per controllare in tempo reale la tenuta delle opere idrauliche interessate al transito della piena e dal successivo scioglimento delle nevi restanti. Nelle ultime ore l'attività è proseguita con un'operazione tecnica rilevante volta a liberare le numerose condotte della rete di canalizzazione da ramaglie e fanghi trasportati dall'ondata di piena che stavano rischiando di compromettere funzionalità e quindi anche la sicurezza delle aree servite dal Consorzio.





di MASSIMO PUCCI

«Pensavamo di trovare tanti rifiuti, ma non ci saremmo mai aspettati di recuperare anche questo tipo di scarti», è il commento di Luca Fabianelli, consigliere comunale con delega alla Protezione civile e componente della Vab castiglione. L'opera dei volontari è iniziata di buon mattino intorno alle 8,30, si è conclusa a mezzo-

giorno, il tratto interessato è stato quello del torrente Vingone fra la Pieve di Chio e Santa Cristina, frazioni di Castiglion Fiorentino.

mento abusivo di rifiuti speciali e pericolosi. Così sono classificati gli scarti delle lavorazioni edilizie e anche il grande copertone che è emerso sulle sponde del torrente. «Siamo riusciti a trovare molte batterie di autoveicoli che poi sono anche altamente inquinanti – afferma il volontario Vab – è impressionante quello che abbiamo raccolto in poche centinaia di metri».

La mattinata di raccolta dei rifiuti è stata patrocinata dall'amministrazione comunale di Castiglion Fiorentino e si è svolta in collaborazione con il Consorzio di bonifica e Sei Toscana. Per i volontari antincendio si è trattato di un nuovo impegno, rispetto alla costante attività al fianco della popolazione in caso di emergenze legate al fuoco o alle alluvioni, adesso anche un appuntamento di tipo ambientale per la tutela dei beni comuni.

